

AFGHANISTAN

Ammissioni senza precedenti sulla crisi del regime di Babrak Karmal

Mosca, la «Pravda» ora riconosce: a Kabul manca l'appoggio popolare

Ampi strati sociali, «inclusi settori delle classi lavoratrici», non hanno «accettato la rivoluzione» - Sono necessari «compromessi» e l'allargamento del governo «a coloro che per il momento mantengono posizioni ostili» - Un'autocritica del vertice afgano

Dal nostro corrispondente
MOSCA — «Per un ampliamento della base sociale della rivoluzione afgana», il titolo della «Pravda» di ieri si riferisce non solo allo sviluppo di notevole rilievo della situazione interna afgana, ma anche, con ogni evidenza, l'avvio di una complessa operazione politico-diplomatica alla quale Mosca sembra attribuire particolare importanza. Il commento redazionale dell'organo del Pcus fa riferimento — appoggiandola — ad una dichiarazione recente del «Consiglio rivoluzionario» di Kabul rivolta, in sostanza, ad «aprire un vasto dialogo nel paese».

Non è la prima volta che Babrak Karmal, senza dubbio d'intesa con il Cremlino, tenta di costruire un più vasto consenso attorno al suo regime. Ma questa volta l'appoggio della «Pravda» alla mossa di Kabul contiene considerazioni inedite. «Di gran lunga non tutti in Afghanistan, inclusi i settori delle classi lavoratrici, hanno accettato la rivoluzione», dice il documento. «Inclusi i settori delle classi lavoratrici, hanno accettato la rivoluzione», dice il documento. «Inclusi i settori delle classi lavoratrici, hanno accettato la rivoluzione», dice il documento.

Non è la prima volta che Babrak Karmal, senza dubbio d'intesa con il Cremlino, tenta di costruire un più vasto consenso attorno al suo regime. Ma questa volta l'appoggio della «Pravda» alla mossa di Kabul contiene considerazioni inedite. «Di gran lunga non tutti in Afghanistan, inclusi i settori delle classi lavoratrici, hanno accettato la rivoluzione», dice il documento.

Non è la prima volta che Babrak Karmal, senza dubbio d'intesa con il Cremlino, tenta di costruire un più vasto consenso attorno al suo regime. Ma questa volta l'appoggio della «Pravda» alla mossa di Kabul contiene considerazioni inedite. «Di gran lunga non tutti in Afghanistan, inclusi i settori delle classi lavoratrici, hanno accettato la rivoluzione», dice il documento.

Non è la prima volta che Babrak Karmal, senza dubbio d'intesa con il Cremlino, tenta di costruire un più vasto consenso attorno al suo regime. Ma questa volta l'appoggio della «Pravda» alla mossa di Kabul contiene considerazioni inedite. «Di gran lunga non tutti in Afghanistan, inclusi i settori delle classi lavoratrici, hanno accettato la rivoluzione», dice il documento.

Non è la prima volta che Babrak Karmal, senza dubbio d'intesa con il Cremlino, tenta di costruire un più vasto consenso attorno al suo regime. Ma questa volta l'appoggio della «Pravda» alla mossa di Kabul contiene considerazioni inedite. «Di gran lunga non tutti in Afghanistan, inclusi i settori delle classi lavoratrici, hanno accettato la rivoluzione», dice il documento.

Gli Usa: 10 mila i caduti sovietici

La valutazione contenuta in un rapporto del dipartimento di Stato - Ventimila i feriti

WASHINGTON — Diecimila morti e ventimila feriti: questo sarebbe il bilancio delle perdite sovietiche in sei anni di guerra, secondo un rapporto del dipartimento di Stato americano. Il documento afferma che i reparti sovietici si sono assunti «un più rilevante ruolo diretto nei combattimenti» e indica in oltre 800 i mezzi aerei (aeroplani ed elicotteri) persi dalle forze sovietiche e governative afgane; di questi, duecento sono stati abbattuti nel corso di quest'anno.

WASHINGTON — Diecimila morti e ventimila feriti: questo sarebbe il bilancio delle perdite sovietiche in sei anni di guerra, secondo un rapporto del dipartimento di Stato americano. Il documento afferma che i reparti sovietici si sono assunti «un più rilevante ruolo diretto nei combattimenti» e indica in oltre 800 i mezzi aerei (aeroplani ed elicotteri) persi dalle forze sovietiche e governative afgane; di questi, duecento sono stati abbattuti nel corso di quest'anno.

GRAN BRETAGNA

«Guerra degli elicotteri» Avanza l'opzione europea del ministro della Difesa

Ma lo schieramento pro-americano è poderoso - La Thatcher, prudente, ha scelto la «non interferenza» - Incerto l'esito dello scontro

Dal nostro corrispondente
LONDRA — L'offerta del consorzio europeo riequilibra le sorti della straordinaria battaglia che si sta sviluppando attorno al «salvataggio» della Westland, una azienda in dissesto, a corteo di ordinazioni e con un passivo di 95 milioni di sterline. Il «pacchetto» europeo vale globalmente 73,1 milioni di sterline e supera la «ricostruzione» finanziaria proposta dall'americana Sikorski e dalla Fiat (72,2 milioni). In termini puramente commerciali, gli azionisti dovrebbero approvarlo, il 14 gennaio, a meno che, nel frattempo, dagli Usa e da Torino non venga rialzato il prezzo. Sono in ballo le sorti dell'industria degli elicotteri britannica e, di conseguenza, il futuro di quella europea (Germania, Francia, Italia) come non mal vulnerabile di fronte alla concorrenza americana.



Michael Heseltine

negli affari interni di una azienda privata. In effetti, la signora primo ministro ha dovuto fare un passo indietro accettando che Heseltine continui a far propaganda semi-pubblicistica riuscendo a mettere sul tavolo degli azionisti, di qui a vent'anni, due opzioni e non solo una. «Heseltine si riscatta», «la probabilità di vittoria si volge ora a suo favore», scrivono di apertura, in prima, sia il «Times» che il «Guardian». Heseltine è un uomo politico molto popolare presso la base del partito conservatore. Non ha mai condiviso la versione più rigida e stridente del cosiddetto «thatcherismo». Non ha mai nascosto la sua velata rivalità con l'attuale premier, né l'ambizione di poter un giorno diventare leader. Ora tutti stanno a guardare se riuscirà a spuntarla. La lotta è dura, il risultato incerto. Ma si osserva — anche se dovesse andargli male e fosse costretto alle dimissioni, Heseltine sarebbe riuscito ad attirare l'attenzione su di sé per una causa europea niente affatto disprezzabile ma soprattutto per l'interesse nazionale rispetto al predominio americano. E questo può contare molto quando verrà il momento di scegliere il successore per la Thatcher.

Antonio Bronda

AMERICA LATINA

Concordata a Montevideo un'azione unitaria di tre Paesi «debitori»

Si tratta di Brasile, Messico e Argentina, che da soli totalizzano i due terzi del debito estero globale del «gruppo di Cartagena»

Dal nostro corrispondente
L'AVANA — Non è ancora quella «unità dei debitori» che molti auspicano, ma certo è qualcosa che sembra andare in questa direzione. Al termine della riunione dei ministri finanziari degli undici paesi più indebitati dell'America Latina — il cosiddetto «Gruppo di Cartagena», nato un anno e mezzo fa e riunitosi in questi giorni a Montevideo — le rappresentanze di Brasile, Messico ed Argentina hanno definito un accordo per «regiare in maniera opportuna e coordinata ad ogni eventualità» in materia di gestione del debito estero.

L'AVANA — Non è ancora quella «unità dei debitori» che molti auspicano, ma certo è qualcosa che sembra andare in questa direzione. Al termine della riunione dei ministri finanziari degli undici paesi più indebitati dell'America Latina — il cosiddetto «Gruppo di Cartagena», nato un anno e mezzo fa e riunitosi in questi giorni a Montevideo — le rappresentanze di Brasile, Messico ed Argentina hanno definito un accordo per «regiare in maniera opportuna e coordinata ad ogni eventualità» in materia di gestione del debito estero.

L'AVANA — Non è ancora quella «unità dei debitori» che molti auspicano, ma certo è qualcosa che sembra andare in questa direzione. Al termine della riunione dei ministri finanziari degli undici paesi più indebitati dell'America Latina — il cosiddetto «Gruppo di Cartagena», nato un anno e mezzo fa e riunitosi in questi giorni a Montevideo — le rappresentanze di Brasile, Messico ed Argentina hanno definito un accordo per «regiare in maniera opportuna e coordinata ad ogni eventualità» in materia di gestione del debito estero.

ITALIA-ALBANIA

Tirana rivuole i 6 rifugiati Craxi: soluzione non facile

ROMA — Della questione dei sei cittadini albanesi rifugiati nell'ambasciata d'Italia a Tirana e che chiedono il permesso di espatrio dal loro Paese si è occupato ieri, nella tradizionale conferenza stampa di fine d'anno, il presidente del Consiglio Bettino Craxi. Se la richiesta di asilo politico fosse stata formulata in Italia, ha detto Craxi, non avremmo avuto nessuna difficoltà ad accordarla. Ma stando in territorio albanese, lo Stato italiano, anche se lo volesse, non può fare nulla. Ricordiamoci — ha aggiunto Craxi — che l'ambasciata italiana è sorvegliata all'esterno, sia pure con discrezione, dalle forze di polizia albanesi. Il caso è di difficile soluzione, lo stiamo valutando e cerchiamo di capire bene tutti gli aspetti, tenendo cer-

tamente conto del rispetto dei diritti umani. Fin qui le dichiarazioni di Craxi, dalle quali emerge con chiarezza il dilemma davanti a cui si trova il governo, impegnato da un lato sul problema dei diritti umani e preoccupato dall'altro di trovare una soluzione che non abbia pesanti ripercussioni sullo stato dei rapporti italo-albanesi. Le autorità albanesi, dal canto loro, hanno fatto ieri sapere di non essere disposte a compromessi, pur dicendo di auspicare un negoziato diretto con l'Italia per non guastare le relazioni bilaterali. In una dura nota ufficiale riportata dall'agenzia Ats si dice che la presenza di rifugiati presso l'ambasciata italiana a Tirana (quattre uomini e due donne, tutti

fratelli) «costituisce un'illecita interferenza negli affari interni dell'Albania e una violazione della sua sovranità nazionale». Sempre sullo stesso tono, la nota sottolinea che il popolo e il governo albanesi «non hanno consentito e non consentiranno a nessuno di ledere l'indipendenza e la sovranità nazionale» e così come non permettono ad ambasciate o a istituzioni straniere «di diventare tutore e giudice di cittadini albanesi». Tirana avverte che «qualsiasi tentativo di istigare e organizzare il trasferimento di cittadini albanesi all'estero verrà considerato un'arrogante interferenza nei propri affari interni». La nota albanese definisce i sei rifugiati «individui implicati in attività contro lo Stato e al servizio di un paese straniero».

Brevi

Mubarak riceve Wu Xueqian
IL CAIRO — Il presidente Mubarak ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian, che si trova in Egitto nel quadro di una visita in cinque Paesi del Medio Oriente. Il colloquio si è svolto in un clima cordiale.

Funziionario Usa incriminato per spionaggio
BALTIMORA — Ronald Peaton, ex-funziionario dell'Ente americano per la sicurezza nazionale (Nsa), è stato incriminato dal tribunale di Baltimore per attività spionistiche a favore dell'Unione sovietica. Era stato arrestato ad Annapolis il 24 novembre scorso.

A fine giugno il congresso del Poup
VARSAVIA — Il decimo congresso del Partito operaio unificato polacco (Poup) è previsto per la terza decade di giugno 1986. Il precedente congresso si tenne nel luglio 1981.

Turkmenistan: esonerato segretario Pcus
MOSCA — Mukhamednazar Gaporov, primo segretario del Pcus nella Repubblica socialista del Turkmenistan, nell'Asa centrale, è stato esonerato dalle sue mansioni in relazione con il suo collocamento in pensione, ed è stato sostituito da Saparmurad Niyozov, già primo ministro pro-tempore della Repubblica. Lo ha riferito ieri l'agenzia sovietica Tass.

Corea, agli arresti leader dell'opposizione
SEOUL — Kim Dae Jung, leader dell'opposizione sud-coreana, è stato posto ieri agli arresti domiciliari, insieme a dieci suoi sostenitori.

Sacerdote cattolico espulso dalla Guyana
GEORGETOWN — Al gesuita britannico padre Patrick Connors è stato ordinato di lasciare immediatamente la Guyana, per aver svolto attività antogovernative.

La Lega Arabe critica la Costa d'Avorio
TUNISI — La Lega Arabe ha espresso estremo sdegno e profondo incrinamento per la decisione della Costa d'Avorio di riaccecare i rapporti diplomatici con Israele, il cui governo oltretutto coopera con il regime segregazionista del Sudafrica.

URSS-LIBIA

Ora Tripoli dispone di missili Sa-5
WASHINGTON — L'Urss sta installando in Libia missili terra-aria a grande raggio di azione e questo viene considerato dagli Usa come un «pericoloso sviluppo» per la regione mediterranea. La notizia del dispiegamento dei missili — si tratta degli Sa-5, con portata di 245 km. — è stata data da «Washington Post». Un portavoce del dipartimento di Stato ha precisato che la portata dei missili in questione è tale da minacciare i ricognitori americani in volo sul Golfo della Sirte (dove nel 1981 furono abbattuti dai caccia Usa due aerei libici e che Tripoli considera «acque territoriali»). Gli Usa — ha detto il portavoce — hanno sollevato con i sovietici la questione dei missili Sa-5 alla Libia, ma non hanno ricevuto una risposta soddisfacente.

INDIA

Nell'Assam vincono gli autonomisti
NEW DELHI — Nel nuovo parlamento dello Stato dell'Assam ha conquistato la maggioranza il partito autonomista «Assam Gana Parishad» (partito del popolo dell'Assam), che chiede l'allontanamento degli immigrati illegali (quasi un quarto della popolazione dello Stato). Il partito ha ottenuto 63 dei 123 seggi finora assegnati; e poiché il parlamento locale ne conta 125, gli autonomisti sono già in grado di formare il prossimo governo dello Stato. Il partito del Congresso del primo ministro Rajiv Gandhi ha ottenuto 23 seggi. La sconfitta del partito del Congresso era prevedibile: nell'Assam, come già nel Punjab, il primo ministro persegue una linea di ricerca della stabilità attraverso l'accordo con le forze politiche locali.

STATI UNITI

Reagan fa dietrofront La spunta Shultz sulla macchina della verità

L'annuncio dopo un colloquio alla Casa Bianca - I test saranno limitati solo alle «indagini sui casi di spionaggio»

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — L'ha spuntata George Shultz. È lui il vincitore del braccio di ferro con la destra dell'amministrazione sulla macchina della verità. Il verdetto è stato emesso dallo stesso Reagan, dopo un incontro con il segretario di Stato. La minaccia di dimissioni del suo più autorevole collaboratore ha raggiunto l'effetto voluto.



George Shultz

«L'annuncio dopo un colloquio alla Casa Bianca - I test saranno limitati solo alle «indagini sui casi di spionaggio»»

«L'annuncio dopo un colloquio alla Casa Bianca - I test saranno limitati solo alle «indagini sui casi di spionaggio»»

«L'annuncio dopo un colloquio alla Casa Bianca - I test saranno limitati solo alle «indagini sui casi di spionaggio»»

«L'annuncio dopo un colloquio alla Casa Bianca - I test saranno limitati solo alle «indagini sui casi di spionaggio»»

PER UNA STORIA DELL'EMILIA ROMAGNA

Presentazione di Roberto Finzi
Saggi di:
O. Niccoli, E. Casali, P. Sorcinelli, F. Cazzola, D. Menozzi, R. Fregna, C. Carozzi, G. Ricci, A. Giacomelli, L. Del Panta, L. Soliani, D. Zanetti, A. Prosseri, P. Prodi, V. Fumagalli, D. Preti, G. Fasoli, M. Montanari, F. Bocchi, A. Castagnetti, F. Tassinari
Il lavoro editoriale Ancona, collana Aemiliana a cura dell'Istituto Gramsci Emilia-Romagna; pp. 264; L. 24.000

AZIENDA TRASPORTI CONSORZIALI BOLOGNA

Bando di concorso pubblico
per l'assunzione di
N. 1 OPERAIO SPECIALIZZATO (livello 7) ADETTO A MANSIONI DI GOMMISTA
Principali requisiti (indicati riassuntivamente):
— aver compiuto il 18° anno di età e non aver superato il 30° anno;
— essere in possesso della licenza di scuola media inferiore;
— aver maturato un'esperienza di lavoro di almeno un anno in compiti concernenti le mansioni oggetto del posto messo a concorso, attestata da una dichiarazione sottoscritta dall'interessato.
Per ogni più esatta e completa notizia si rinvia al bando del 12-12-1985.
Termine di scadenza per la presentazione delle domande: ore 12 del 30-1-1986.
Trattamento economico annuale complessivo iniziale lordo (comprensivo delle competenze accessorie e di ogni altra erogazione mensile ed annuale) alla data del bando: L. 19.615.582. Tale importo è soggetto alle prescritte ritenute di legge.
Richiesta del bando
Copia del bando potrà essere ritirata presso le portinerie dei depositi «Uccà» (via Saliceto 3/a), «Battindarno» (via Battindarno 12/1), «Due Madonne» (via Due Madonne ang. C. Marx), oppure presso il posto Informazioni dell'Azienda (piazza Re Enzo 1/1); potrà pure essere richiesta (anche telefonicamente) all'ATC, Servizio Personale, via Saliceto, 3/a, 40128 Bologna, telefono (051) 509.188/9.

AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI RENO - BOLOGNA

L'Azienda Consorziale Servizi Reno di Bologna (I.A.C.S.R.) indirà una gara a licitazione privata per il conferimento in appalto dei seguenti lavori: Scavi, ripristini, opere murarie e opere di tubazioni nonché fornitura di materiali per la distribuzione del gas metano nell'Alto Valle del Reno 1° stralcio (Pian di Valsola, Vergato). L'importo complessivo presunto dei lavori è base d'appalto ammessa e Lire 3.865.113.962.
L'opera verrà finanziata parzialmente dalla Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese interessate dovranno far pervenire la loro domanda di partecipazione, in carta legale, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, indirizzandola a: I.A.C.S.R., Casella Postale 1715, 40100 Bologna. La partecipazione alla gara è aperta alle imprese cooperative, artigiane e loro rispettivi consorzi, nonché alle imprese private che non risultino in concorrenza nei confronti dell'Azienda appaltante e che siano iscritte all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 10 (c) per l'importo di Lire 6.000.000.000.
In allegato alle domande di partecipazione le imprese dovranno presentare:
a) l'elenco dei principali lavori realizzati negli ultimi tre anni;
b) l'elenco dei principali lavori in corso;
c) idonee attestazioni bancarie comprovanti la capacità finanziaria ed economica dell'impresa;
d) l'elenco delle attrezzature di cui dispone l'impresa utilizzabili per la esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto;
e) il curriculum di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.
Sarà facoltà dell'azienda giudicare se le indicazioni fornite permetteranno di qualificare le imprese candidate.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo ed il procedimento previsti dall'art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento.
Saranno considerate anormalmente basse e perciò sottoposte all'istruttoria di cui all'art. 28 comma 2 dell'art. 24 della legge 8 agosto 1977, n. 518, le offerte superiori alla media delle offerte ammesse, in percentuale del valore del 15 per cento. La domanda di partecipazione alla gara non sono comunque vincolanti per l'Azienda.
IL DIRETTORE GENERALE dott. Ing. Mario Magrini